



Ministero delle Imprese e del Made in Italy

DIREZIONE GENERALE PER IL MERCATO, LA CONCORRENZA, LA TUTELA DEL CONSUMATORE E LA
NORMATIVA TECNICA – DIVISIONE XII

PREZZI & CONSUMI

Newsletter online dell'Osservatorio Prezzi e Tariffe

N. 12 – dicembre 2022

SOMMARIO

1. DATI DI CONFRONTO CON L'EUROPA	6
1.1. I PREZZI AL CONSUMO NEI PAESI DELL'AREA EURO	6
TABELLA 1.1.1 - Quadro sinottico degli Indici dei prezzi al consumo Italia/Area Euro - variazioni %	6
GRAFICO 1.1.1 - Indici armonizzati dei prezzi al consumo - variazioni sull'anno precedente	6
TABELLA 1.1.2 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più favorevole all'Italia – IPCA dicembre 2022	7
TABELLA 1.1.3 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più sfavorevole all'Italia – IPCA dicembre 2022	7
2. L'INFLAZIONE IN ITALIA	8
2.1. RALLENTAMENTO DELL'INFLAZIONE DOVUTO PREVALENTEMENTE A ENERGETICI NON REGOLAMENTATI, ALIMENTARI NON LAVORATI E SERVIZI RELATIVI AI TRASPORTI	8
GRAFICO 2.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale - variazioni sull'anno precedente	8
FIGURA 2.1.1 - Indice dei prezzi al consumo NIC, contributi alla variazione percentuale tendenziale per tipologia di prodotto	9
3. IL CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI E DELLE IMPRESE, DICEMBRE 2022 (ISTAT)	10
4. I PREZZI DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI ALL'INGROSSO	11
4.1. AGROALIMENTARE, RIBASSI PER LATTE, FARINE E BURRO. SI FERMA LA CORSA DEL RISO.	11
4.2. PANORAMICA FLASH SULL'ANDAMENTO DEI PREZZI DEI PRINCIPALI PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI RILEVATI PRESSO I MERCATI ALL'INGROSSO ITALIANI – DICEMBRE 2022	15
5. AUMENTI DELLE TARIFFE PUBBLICHE – DICEMBRE 2022	18
6. I PREZZI PIÙ CALDI E PIÙ FREDDI	20
6.1. I MAGGIORI INCREMENTI ED I MAGGIORI DECREMENTI NELLA CRESCITA DEI PREZZI REGISTRATI NEI SEGMENTI DI CONSUMO	20
GRAFICO 6.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività –tendenziali dicembre 2022 (variazioni)	20
7. I PREZZI DEI PRODOTTI ENERGETICI	21
TABELLA 7.1.1 - Carburanti Europei - Dati di sintesi, dicembre 2022	21
GRAFICO 7.1.1 – Prezzo al consumo della benzina - €/litro medie mensili	22
GRAFICO 7.1.2 – Prezzo al consumo del diesel - €/litro medie mensili	22

PRESENTAZIONE

Questa newsletter ha cadenza mensile ed è rivolta a consumatori, associazioni di categoria e istituti di ricerca. Offre dati e analisi sulle più recenti dinamiche dei prezzi e dei mercati attraverso una sintesi iniziale e successive sezioni di approfondimento.

La newsletter, curata dall'Osservatorio Prezzi e Tariffe della Direzione Generale per il mercato, la concorrenza, la tutela del consumatore e la normativa tecnica del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, si apre con il confronto tra la dinamica inflazionistica italiana e quella dell'Area Euro.

Con riferimento alle analisi relative alla dinamica dei prezzi al consumo, nonché per eventuali ulteriori approfondimenti tematici, l'Osservatorio ricorre ai dati di fonte ISTAT, rielaborati direttamente o in collaborazione con lo stesso Istituto di Statistica e di fonte Eurostat.

Per la newsletter, l'Osservatorio si avvale anche della collaborazione avviata tra la Direzione Generale per il mercato, la concorrenza, la tutela del consumatore e la normativa tecnica del Ministero delle Imprese e del Made in Italy ed Unioncamere finalizzata ad analizzare i processi di formazione di prezzi e tariffe e le relative condizioni di offerta, in modo da arricchire la capacità di scelta del consumatore.

In questo numero, al riguardo, è presente sia un contributo sui mercati agroalimentari all'ingrosso, a cura di Unioncamere e Borsa Merci Telematica Italiana, sia un contributo sulle tariffe in Italia.

IN SINTESI

- A dicembre 2022, il tasso d'inflazione nei Paesi dell'Area Euro si attesta a +9,2% su base annua, in rallentamento rispetto al mese precedente, mentre, su base mensile, si registra un valore pari a -0,4%. Anche in Italia, l'**Indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA)** diminuisce su base tendenziale (+12,3% a fronte del +12,6% del mese precedente) così come su base congiunturale, dove si si registra una variazione pari a +0,2%.
- Nel mese di dicembre 2022, l'**Indice nazionale dei prezzi al consumo** per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, rallenta lievemente su base annua (passando da +11,8% di novembre a +11,6% di dicembre), mentre su base mensile registra un valore pari al +0,3%. A spiegare il lieve calo dell'indice concorrono, principalmente, i prezzi degli Energetici non regolamentati, che sebbene mantengano una crescita sostenuta, passano da +69,9% a +63,3%, insieme agli Alimentari non lavorati (che passano da +11,4% di novembre a +9,5% di dicembre) e ai Servizi relativi ai trasporti (che passano da +6,8% a +6,0%). A sostenere l'inflazione, sono, invece, i prezzi degli Energetici regolamentati (che passano da +57,9% a +70,2%), quelli degli Alimentari lavorati (da +14,3% a +14,9%), quelli dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +5,5% a +6,2%) e dei Servizi relativi alle comunicazioni (da +0,2% a +0,7%). In leggero calo, invece, i prezzi del cosiddetto "carrello della spesa" (da +12,7% a +12,6%). In lieve rallentamento anche i prodotti ad alta frequenza d'acquisto (da +8,8% a +8,5%).
- Il **clima di fiducia** delle imprese aumenta a dicembre 2022 per il secondo mese consecutivo. A spiegare l'aumento concorrono principalmente giudizi e aspettative in miglioramento sia nel comparto dei servizi sia in quello delle costruzioni. Anche il clima di fiducia dei consumatori registra un incremento per il secondo mese consecutivo. Tale aumento è dovuto principalmente ad un'evoluzione positiva delle opinioni sulla situazione economica del paese (ivi comprese quelle sulla disoccupazione).
- Nel **settore agroalimentare**, l'anno si è chiuso mostrando diffusi ribassi a monte della filiera lattiero-caseari, con robusti cali mensili per il latte. Sostanziale tenuta, invece, per i formaggi. Nel mercato cerealicolo, segno "meno" per le farine di frumento duro e tenero. In flessione nel mese di dicembre anche i prezzi delle carni avicunicole e suine. In controtendenza i rialzi osservati per il comparto bovino. Flessioni consistenti anche per il burro e gli oli di semi, con questi ultimi tornati su livelli antecedenti lo scoppio del conflitto russo-ucraino. Sono invece risultati in rialzo i prezzi degli oli di oliva. Nel comparto dei vini sfusi si sono confermati i segnali di debolezza anche in chiusura d'anno. Nel mercato ortofrutticolo, la produzione è stata elevata per buona parte dei prodotti invernali, nonostante alcuni eventi temporaleschi che hanno colpito la penisola, soprattutto il centro Sud.
- Rispetto a dicembre 2021, le **tariffe pubbliche** sono aumentate del +57,8%. Questo aumento è stato trainato dalla grande crescita delle tariffe regolate (+100,2% rispetto a dicembre 2021), dovuta ai rincari sulle bollette per l'energia elettrica e per il gas ad uso domestico (+165,3% e +99,7% rispettivamente).
- Dall'analisi dei dati Istat dell'Indice NIC, i maggiori aumenti nei segmenti di consumo¹ sono stati registrati, per questo mese, per l'energia elettrica mercato libero, il gas di città e gas naturale mercato libero e l'energia elettrica mercato tutelato. Nel complesso delle voci analizzate, la maggiore diminuzione è stata registrata, invece, per gli apparecchi per la ricezione, registrazione e riproduzione di immagini e suoni e gli altri supporti per la registrazione.

¹ Massimo dettaglio della classificazione dell'ISTAT per insiemi di prodotti omogenei dal punto di vista del soddisfacimento di specifici bisogni dei consumatori

- *Nel mese di dicembre, il petrolio Brent diminuisce passando dai 91,42 \$/barile di novembre agli 80,92 \$/barile di dicembre. Stesso andamento anche per il prezzo al consumo della benzina e del diesel.*

1. DATI DI CONFRONTO CON L'EUROPA

1.1. I prezzi al consumo nei Paesi dell'Area Euro

Nel mese di dicembre 2022, il tasso d'inflazione nella media dei Paesi dell'Area Euro si attesta, su base annua, a +9,2% (in diminuzione rispetto al mese precedente), così come su base mensile, dove si registra una diminuzione pari a -0,4%.

Anche in Italia l'indice IPCA rallenta la sua crescita passando da +12,6% di novembre a +12,3% di dicembre, così come su base

congiunturale, con un valore pari a +0,2% a fronte del +0,7% di novembre.

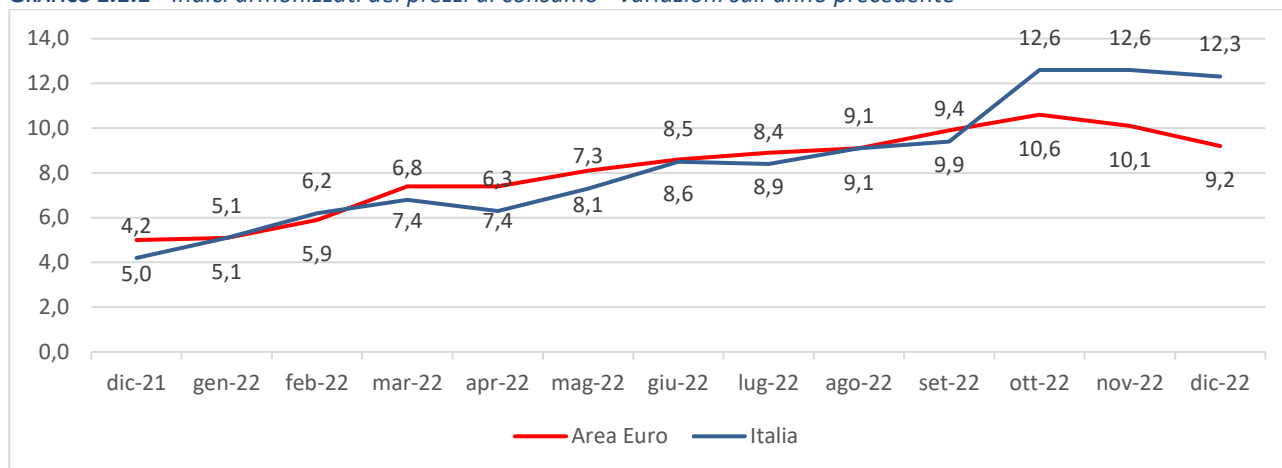
Il differenziale inflazionistico con l'Eurozona per il mese di dicembre risulta pari a 3,1 punti percentuali.

Sempre in base all'indice IPCA, l'inflazione di fondo tendenziale, calcolata al netto dell'energia e degli alimentari non lavorati aumenta sia nell'Area Euro (+6,9%) sia in Italia (+6,5%).

TABELLA 1.1.1 - Quadro sinottico degli Indici dei prezzi al consumo Italia/Area Euro - variazioni %	Tendenziale		Congiunturale		Inflazione di fondo tendenziale	
	11/2022	12/2022	11/2022	12/2022	11/2022	12/2022
Italia NIC (a)	11,8	11,6	0,5	0,3	5,6	5,8
Italia IPCA (b)	12,6	12,3	0,7	0,2	6,1	6,5
Area euro IPCA (b)	10,1	9,2	-0,1	-0,4	6,6	6,9

Fonte: Elaborazioni su dati Istat. (a) Indice in base 2015=100; (b) indice in base 2015=100.

GRAFICO 1.1.1 - Indici armonizzati dei prezzi al consumo - variazioni sull'anno precedente



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MIMIT su dati Eurostat.

Considerando i principali aggregati speciali dell'IPCA, la diminuzione dell'indice è dovuta al rallentamento dei prezzi dei beni (da +17,8% a +17,2%; -0,1% su base mensile), dovuto principalmente alla lieve decelerazione dei prezzi dell'Energia (da +68,1% a +65,1%; -1,8% su base mensile), dei Beni alimentari (incluse bevande

alcoliche) e tabacchi (da +11,9% a +11,6%; +0,2% su base mensile). In accelerazione risultano, invece, i prezzi dei Beni industriali non energetici (da +5,3% a +5,5%; +0,7% il congiunturale).

Accelerano, sebbene moderatamente, i prezzi dei Servizi (da +4,3% a +4,5%; +0,8% il congiunturale), soprattutto per effetto dei Servizi

ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +6,3% a +7,1%; +1,6% su base mensile), mentre rallentano quelli dei Servizi relativi ai trasporti (da +6,8% a +6,0%; +1,1% su base mensile).

Il differenziale inflazionistico a favore dell'Italia è considerevole per i Combustibili solidi e i Combustibili liquidi. Seguono, le

Apparecchiature per la ricezione, la registrazione e la riproduzione di suono e immagini, i Servizi ricreativi e sportivi, i Supporti di registrazione, il Trasporto passeggeri per ferrovia, gli Olii e grassi, il Latte, formaggio e uova e i Servizi per la manutenzione e la riparazione regolare dell'alloggio. Infine, i Materiali per la manutenzione e riparazione dell'alloggio.

TABELLA 1.1.2 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più favorevole all'Italia – IPCA dicembre 2022	<i>Variazioni sullo stesso mese dell'anno precedente</i>		
	Area Euro	Italia	Differenziali
Combustibili solidi	61,77	31,47	30,30
Combustibili liquidi	42,86	24,13	18,73
Apparecchiature per la ricezione, la registrazione e la riproduzione di suono e immagini	-5,47	-16,04	10,57
Servizi ricreativi e sportivi	4,13	-5,76	9,89
Supporti di registrazione	2,06	-7,18	9,24
Trasporto passeggeri per ferrovia	0,59	-6,33	6,92
Olii e grassi	32,21	25,63	6,58
Latte, formaggio e uova	25,51	19,35	6,16
Servizi per la manutenzione e la riparazione regolare dell'alloggio	8,77	3,14	5,63
Materiali per la manutenzione e riparazione dell'alloggio	13,44	8,30	5,14

Al contrario, il differenziale inflazionistico è sfavorevole all'Italia per Zucchero, marmellata, miele, cioccolata e dolciumi, il Trasporto combinato di passeggeri, i Viaggi tutto compreso e i Principali apparecchi per la casa, elettrici o meno e piccoli elettrodomestici. Seguono, le Acque minerali, bibite analcoliche, succhi di frutta e

ortaggi, i Principali beni durevoli per le attività ricreative all'aperto e al coperto, compresi gli strumenti musicali, le Apparecchiature fotografiche e cinematografiche, strumenti ottici, il Trasporto aereo di passeggeri, il Gas e l'Elettricità.

TABELLA 1.1.3 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più sfavorevole all'Italia – IPCA dicembre 2022	<i>Variazioni sullo stesso mese dell'anno precedente</i>		
	Area Euro	Italia	Differenziali
Zucchero, marmellata, miele, cioccolata e dolciumi	12,89	15,13	-2,24
Trasporto combinato di passeggeri	-1,38	1,03	-2,41
Viaggi tutto compreso	9,60	12,47	-2,87
Principali apparecchi per la casa, elettrici o meno e piccoli elettrodomestici	8,31	11,30	-2,99
Acque minerali, bibite analcoliche, succhi di frutta e ortaggi	11,73	15,15	-3,41
Principali beni durevoli per le attività ricreative all'aperto e al coperto, compresi gli strumenti musicali	9,57	15,28	-5,71
Apparecchiature fotografiche e cinematografiche, strumenti ottici	4,61	23,62	-19,01
Trasporto aerei di passeggeri	24,45	68,96	-44,51
Gas	48,90	93,96	-45,06
Elettricità	32,33	165,36	-133,03

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MIMIT su dati Eurostat per entrambe le tabelle

2. L'INFLAZIONE IN ITALIA

2.1. Rallentamento dell'inflazione dovuto prevalentemente a Energetici non regolamentati, Alimentari non lavorati e Servizi relativi ai trasporti

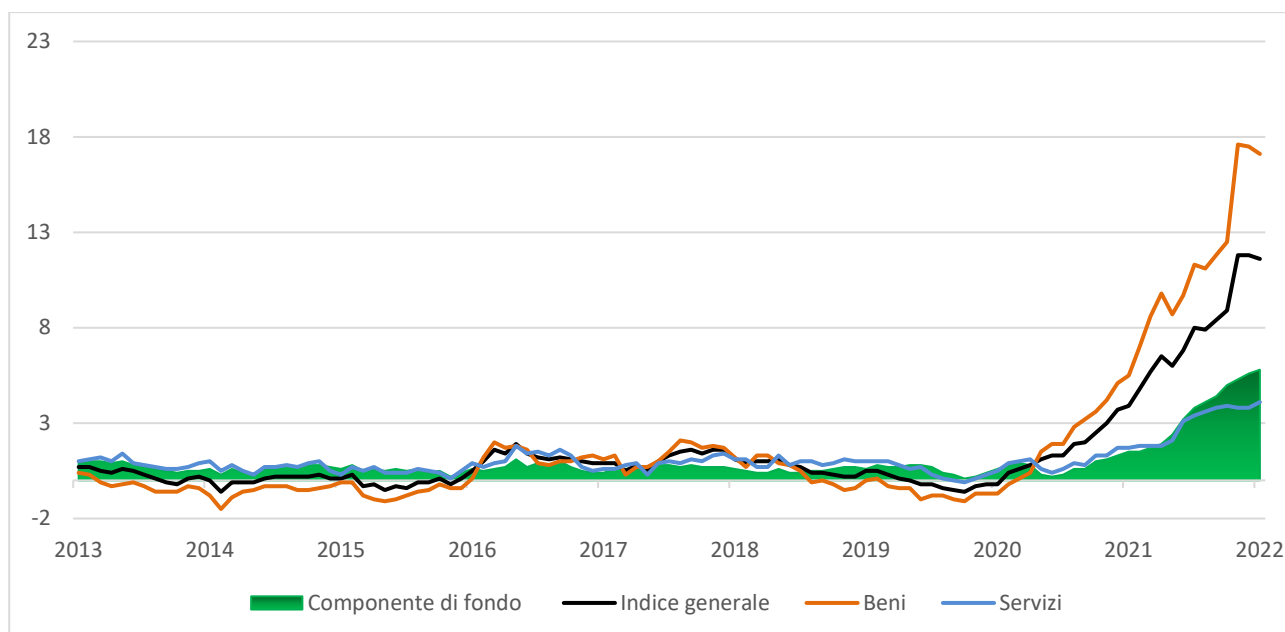
Nel mese di dicembre 2022, è stato stimato che l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, aumenti su base mensile dello 0,3% e dell'11,6% su base annua (era +11,8% il mese precedente).

Il rallentamento dell'inflazione, su base tendenziale, si deve soprattutto agli Energetici non regolamentati, che sebbene mantengano una crescita sostenuta, rallentano lievemente (da +69,9% a +63,3%), degli Alimentari non lavorati

(da +11,4% a +9,5%) e dei Servizi relativi ai trasporti (da +6,8% a +6,0%). Di contro, accelerano i prezzi degli Energetici regolamentati (da +57,9% a +70,2%), degli Alimentari lavorati (da +14,3% a +14,9%), dei Servizi ricreativi culturali e per la cura della persona (da +5,5% a +6,2%) e dei Servizi relativi alle comunicazioni (da +0,2% a +0,7%).

Rallentano lievemente i prezzi dei Beni alimentari, per la cura della casa e della persona (da +12,7% a +12,6%), così come i prodotti ad alta frequenza d'acquisto (da +8,8% a +8,5%).

GRAFICO 2.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale - variazioni sull'anno precedente



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MIMIT su dati Istat

In particolare, considerando i due principali aggregati (beni e servizi), a dicembre si registra, su base tendenziale, un rallentamento dei prezzi dei beni (che passano da +17,5% a +17,1%), parzialmente controbilanciato dall'accelerazione di quelli dei servizi (da +3,8% a +4,1%). Su base mensile, invece, si ha una variazione nulla del prezzo dei beni, mentre i servizi registrano una variazione positiva pari a 0,7%.

Il rallentamento dei Beni, come sopra detto, è imputabile principalmente alla decelerazione dei Beni energetici (da +67,6 a +64,7%; -1,8% su base mensile) e in particolare alla componente non regolamentata (da +69,9% a +63,3%; -3,9% su base mensile). Specificamente, rallentano i prezzi dell'Energia elettrica mercato libero (da +239,0% a +219,3%; -2,8% il congiunturale), quelli del Gasolio per

riscaldamento (da +32,0% a +24,2%; -7,1% su base mensile) e quelli del Gasolio per mezzi di trasporto (da +13,4% a +9,5%; -4,5% su base mensile). Accelerano i prezzi degli Altri combustibili solidi (da +28,8% a +31,1%; +2,1% il congiunturale) e quelli degli Altri carburanti (da +5,2% a 6,1%; +1,9 sul mese). Risale lievemente, pur mantenendosi su valori negativi, la variazione tendenziale della Benzina (da -3,2% a -2,7%; -0,5% il congiunturale), viceversa, cala, su base mensile il Gas di città e il gas naturale mercato libero (-8,5%).

Per quanto riguarda la componente regolamentata, nel mese di dicembre, si registra, invece, un aumento dei prezzi (da +57,9% a +70,2%; +7,8% su base mensile) dovuto principalmente all'incremento dei prezzi del Gas di città e gas naturale mercato tutelato, che passano da +17,4% a +44,7%; +23,4% su base mensile. Stabili, invece, i prezzi dell'Energia elettrica mercato tutelato (a +91,5%; nullo il congiunturale).

In rallentamento, anche, i prezzi dei Beni alimentari (da +13,2% a +12,8%; +0,2% su base

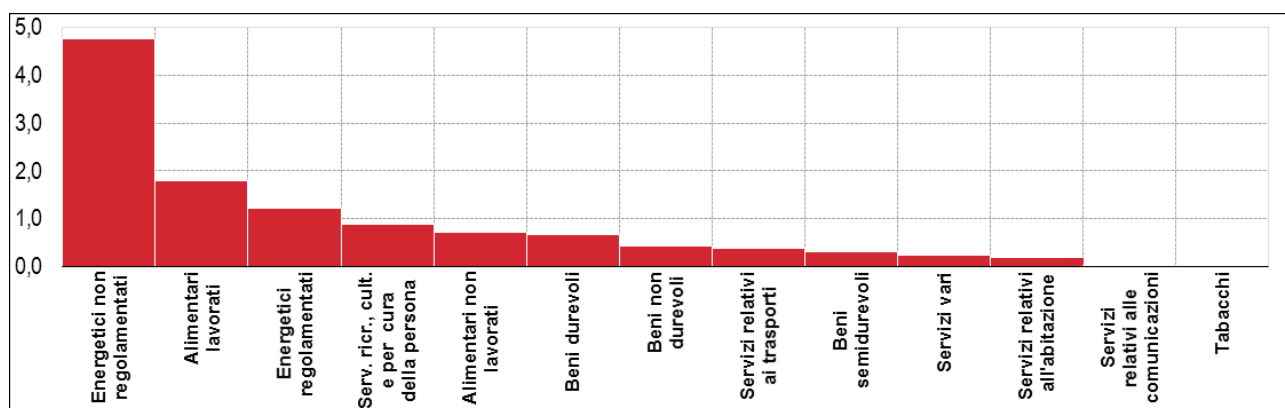
mensile), principalmente a causa dei prezzi degli Alimentari non lavorati (da +11,4% a +9,5%; -0,6% su base mensile). In particolare, rallentano i prezzi della Frutta fresca e refrigerata (da +6,9% a +4,2%; +3,1% su base mensile) e dei Vegetali freschi o refrigerati diversi dalle patate (da +14,8% a +7,0%; -2,0% il congiunturale).

Viceversa, accelerano i prezzi degli Alimentari lavorati che passano da +14,3% di novembre a +14,9% di dicembre su base tendenziale, mentre su base mensile la variazione è pari a +0,8%.

In aumento i prezzi dei Servizi (da +3,8% a +4,1%; +0,7% la variazione congiunturale) sostenuti dall'incremento dei prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +5,5% a +6,2%; +1,4% su base mensile). In rallentamento, invece, i prezzi dei Servizi relativi ai trasporti (da +6,8% a +6,0%; +1,1% su base congiunturale)

In figura sono, inoltre, riportati i contributi delle diverse tipologie di prodotto nel determinare l'inflazione del mese di dicembre.

FIGURA 2.1.1 - *Indice dei prezzi al consumo NIC, contributi alla variazione percentuale tendenziale per tipologia di prodotto*



Fonte: Istat (dicembre 2022, punti percentuali)

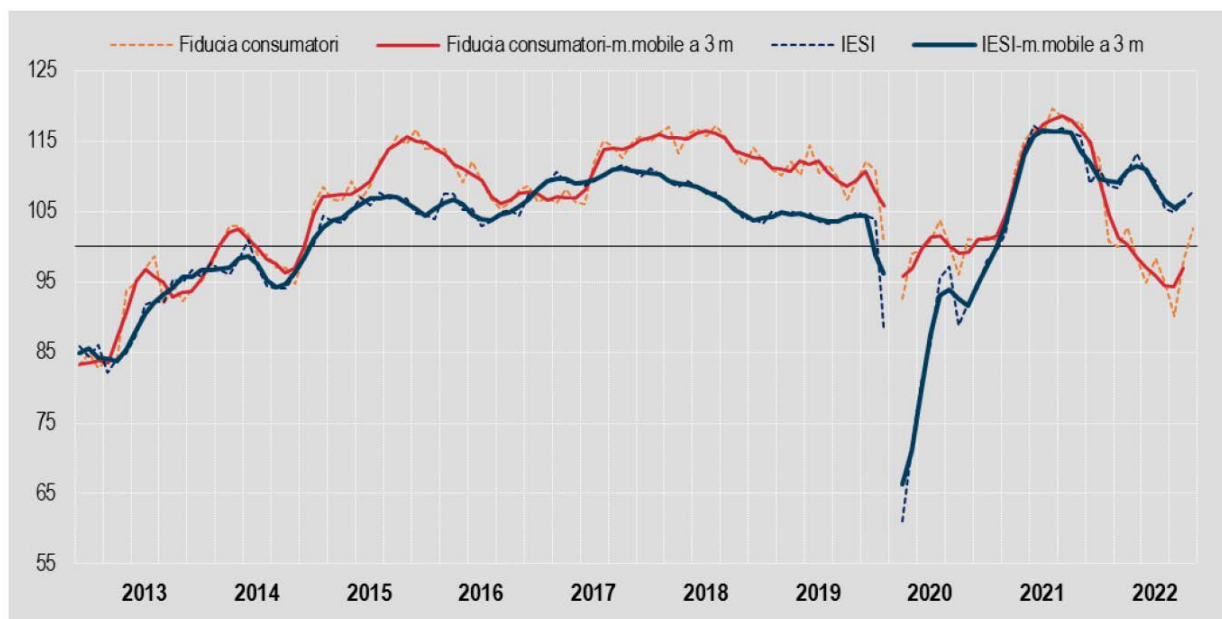
3. IL CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI E DELLE IMPRESE, DICEMBRE 2022 (ISTAT)

A dicembre 2022 l'ISTAT stima un aumento sia dell'indice del clima di fiducia dei consumatori (da 98,1 a 102,5) sia dell'indice composito del clima di fiducia delle imprese (da 106,5 a 107,8).

Nello specifico, tutte le serie componenti l'indice di fiducia dei consumatori sono in miglioramento tranne i giudizi sul bilancio familiare. In particolare, il clima economico e il clima futuro registrano gli aumenti più decisi (rispettivamente da 95,2 a 106,3 e da 102,8 a 108,2); mentre il clima personale e quello corrente aumentano in modo più contenuto (nell'ordine da 99,0 a 101,2 e da 94,9 a 98,6).

Per quanto riguarda le imprese, il clima di fiducia migliora in tutti i comparti tranne che nella manifattura. Più in dettaglio, i servizi di mercato e soprattutto le costruzioni registrano gli incrementi più marcati (l'indice passa da 99,0 a 102,3 e da 151,9 a 156,6, rispettivamente); nel commercio al dettaglio si stima un lieve aumento dell'indice (da 112,4 a 112,6) mentre nella manifattura la fiducia è in peggioramento (l'indice passa da 102,5 a 101,4).

FIGURA 3.1.1 – Indici del clima di fiducia dei consumatori e delle imprese italiane (IESI)
Gennaio 2013 – dicembre 2022, indici destagionalizzati mensili e media mobile a 3 mesi (base 2010=100)



Fonte: Istat (dicembre 2022)

4. I PREZZI DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI ALL'INGROSSO

(a cura di Unioncamere e BMTI)

4.1. Agroalimentare, ribassi per latte, farine e burro. Si ferma la corsa del riso.

Nel settore agroalimentare l'anno si è chiuso mostrando diffusi ribassi a monte della filiera lattiero-casearia, con robusti cali mensili per il latte. Sostanziale tenuta, invece, per i formaggi. Nel mercato cerealicolo, segno "meno" per le farine di frumento duro e tenero. In flessione nel mese di dicembre anche i prezzi delle carni avicunicole e suine. In controtendenza i rialzi osservati per il comparto bovino. Flessioni consistenti anche per il burro e gli oli di semi, con questi ultimi tornati su livelli antecedenti lo scoppio del conflitto russo-ucraino. Sono invece risultati in rialzo i prezzi degli oli di oliva. Nel comparto dei vini sfusi si sono confermati i segnali di debolezza anche in chiusura d'anno.

Performance di fine anno negativa per il comparto **RISO e CEREALI**, attribuibili principalmente alle flessioni dei grani e dei prodotti derivati.

In particolare, sulla scia dei ribassi che hanno coinvolto le materie prime nell'ultima parte dell'anno, complice anche la domanda contenuta, i listini della **semola** hanno lasciato sul terreno il 4% rispetto ai livelli di novembre. Il confronto tendenziale dei prezzi restituisce uno scarto negativo di quasi sei punti percentuali. Il calo ha interessato, seppur in misura lieve, anche i listini della **farina di grano tenero** (-1% su base mensile), in virtù dell'ampia disponibilità di materia prima e della debolezza della domanda. La crescita annua resta comunque sopra i venti punti percentuali. Il bilancio del 2022 sia per la semola che per la farina è segnato da una crescita media di oltre il 40% rispetto al 2021.

Sembra essersi esaurita la forte spinta al rialzo che aveva caratterizzato i listini del **riso** nel periodo ottobre-novembre, dettata dalla forte flessione della produzione italiana registrata nel 2022. A pesare sul risultato, il rallentamento

dell'industria risiera in virtù dei livelli record di prezzo raggiunti. Su base tendenziale, l'anno si è chiuso con prezzi su livelli doppi rispetto a fine 2021. Sul fronte delle vendite la percentuale di prodotto trasferito dai produttori alle riserie ha raggiunto al 10 gennaio il 37% del prodotto disponibile, in calo di nove punti percentuali rispetto alla precedente campagna commerciale (fonte: Ente Nazionale Risi). La contrazione è stata osservata soprattutto per i Tondi e i Lunghi B.

Il comparto delle **CARNI** ha mostrato nel mese di dicembre cali nel comparto avicunicolo e per le carni suine e rialzi per le carni bovine.

Entrando nel dettaglio, la **carne di pollo** ha segnato nel mese di dicembre un calo del 2,2% rispetto a novembre, riducendo la crescita su base annua sotto i venti punti percentuali. L'offerta di capi ha continuato ad aumentare anche a dicembre, a fronte di consumi contenuti.

Lieve calo per la **carne di tacchino** (-0,7% su base mensile) e di **coniglio** (-0,8%). I consumi di coniglio, in particolare, si sono mostrati sostanzialmente in linea con l'offerta, senza essere particolarmente elevati. Il numero di capi a monte della filiera al 31 dicembre 2022 risulta in calo del 20,7% rispetto al 2021 (fonte: Anagrafe Zootecnica). Continua a ridursi ulteriormente la differenza rispetto al 2021 per il tacchino, con la crescita anno su anno dimezzata (da +34,6% di novembre a +17,4% di dicembre). In lieve calo la variazione tendenziale per la carne di coniglio, che resta comunque sostenuta (+33%).

"Segno meno" anche per la **carne suina**, con i tagli freschi da macelleria in flessione dell'1,8% rispetto a novembre. I ribassi si sono concentrati, in particolare, nell'ultima settimana dell'anno. Si è attenuata la crescita su base annua, scesa da +21,7% di novembre a poco sotto i dieci

punti percentuali. Anche a monte della filiera i prezzi dei suini da macello si sono contratti del 2%, a fronte di un rientro dei costi delle materie prime per l'alimentazione suina. Permangono tuttavia elevati i costi per la produzione e la stagionatura delle cosce.

Si evidenziano invece degli incrementi per il comparto bovino, con rialzi rispetto al mese scorso del 2,8% per la **carne di bovino adulto** e del 3,1% per i tagli di **vitello**. Le macellazioni di vitelloni nei primi nove mesi del 2022 risultano in calo del 4,7% rispetto allo stesso periodo del 2021 (fonte: Anagrafe Zootecnica). Si mantiene positivo il confronto con il 2021, con una crescita annua intorno a +25% per i tagli di bovino adulto e +8,5% per quelli di vitello.

Nel settore **LATTIERO-CASEARIO** si conferma a dicembre la debolezza per le quotazioni del latte mentre i formaggi evidenziano una sostanziale tenuta.

I primi segnali di rallentamento rilevati a novembre trovano ulteriore slancio nel mese di dicembre, con i listini del **latte spot** che arretrano su base mensile di oltre quattro punti percentuali, per una variazione su base annua che scende a +35,5% (contro il picco di settembre a quota +64%). I cali si sono accentuati in apertura di 2023, alimentati, da un lato, dai miglioramenti del contesto produttivo continentale e, dall'altro, dalla concorrenza del prodotto di importazione negoziato in questa fase a sconto rispetto al prodotto nazionale.

Rallentano i listini dei **formaggi duri DOP** (+0,8% su base mensile), con una crescita anno su anno intorno ai venti punti percentuali. Dopo i rialzi dei mesi scorsi frenano anche i prezzi dei formaggi a stagionatura media (+0,5%) che mantengono un ampio scarto positivo annuo (+22,1%). Continuano a guadagnare terreno, seppur a ritmi moderati, i formaggi freschi (+1,2%) che segnano al contempo un divario positivo rispetto allo scorso anno di oltre trenta punti percentuali.

Tra i derivati prosegue la decisa fase di correzione delle quotazioni della **crema di latte**, che arretrano a dicembre del -7,5% rispetto a novembre, con la variazione tendenziale che scende sotto il +3%.

Rallenta la crescita mensile anche per le **uova**, in frenata dal +3% di novembre al +0,9% di dicembre. Il rincaro su base annua è del 32,3%.

Si rafforza a dicembre la tendenza negativa nel comparto **OLI E GRASSI**, con l'olio di oliva che si conferma l'unica eccezione.

Terzo mese consecutivo di ribassi per i prezzi all'ingrosso del **burro**, che dopo il -11% di novembre arretrano a dicembre di oltre tredici punti percentuali (-13,4%), con la debolezza che appare consolidarsi in apertura d'anno. La fase di correzione iniziata ad ottobre sta gradualmente riportando le quotazioni sui livelli del quarto trimestre del 2021, con la variazione tendenziale che scende a dicembre a +4% circa contro il +29% di novembre e il +77% di ottobre. L'ampliamento della disponibilità di prodotto a livello continentale dopo i diffusi deficit della prima metà del 2022 e la normalizzazione dei costi energetici rappresentano i principali fattori alla base dell'attuale fase di rallentamento. A questi si aggiunge la recente flessione delle quotazioni del latte che potrebbe imprimere nelle prossime settimane ulteriore debolezza sulle quotazioni dei derivati. Ancora stabili a dicembre le quotazioni della **margarina**, con la variazione su base annua che si conferma su +3,8%.

Prosegue senza soluzione di continuità la fase di normalizzazione dei prezzi degli **oli di semi**, tornati a dicembre al di sotto dei livelli immediatamente precedenti allo scoppio del conflitto russo-ucraino. Il comparto chiude il mese con una flessione media pari a -6,5% rispetto ai livelli di novembre, trainato al ribasso in particolare dall'olio di girasole che assorbe interamente l'impennata dei mesi precedenti, chiudendo il 2022 sostanzialmente sugli stessi livelli di inizio anno.

Ancora in rialzo i listini dell'**olio di oliva**, che continuano a risentire del sentimento di mercato negativo rispetto alle performance produttive della campagna 2022/23. Le quotazioni medie avanzano a dicembre del 6,5% rispetto ai prezzi di novembre (sesto mese consecutivo con segno "più"), con la variazione tendenziale che supera i quaranta punti percentuali.

Nel mercato vinicolo, prosegue anche in chiusura d'anno la fase di rientro per i prezzi all'ingrosso dei **vini sfusi** (-0,8%), andamento che ha spostato in territorio negativo il confronto con lo scorso anno (-3,9%).

A dicembre si è assistito ad un ulteriore rallentamento dei prezzi dei **vini comuni**, con la contrazione maggiore osservata per i rosati (-9,7%). Tra i DOP-IGP, lievi cali per i rossi (-0,6%)

mentre tengono i **DOP-IGP** rosati (+0,3%). Tra i rincari rispetto allo scorso anno, continuano a spiccare gli spumanti ottenuti con metodo classico (quasi +10%) mentre si mantiene in territorio negativo il confronto per i vini comuni, che arriva ad uno scarto di oltre i trenta punti percentuali per i rosati (-35%).

Sul versante dell'export, il dato relativo ai primi dieci mesi del 2022 conferma il buon andamento delle esportazioni nazionali (+11,3% in valore sullo stesso periodo del 2021), ancora una volta trainate dall'ottima performance oltre confine degli spumanti (+22,2%). Tale crescita è stata sostenuta dalla spinta inflattiva più che dall'aumento della domanda e dei quantitativi esportati.

TABELLA 4.1.1 - Indice dei prezzi all'ingrosso: variazioni nel settore dell'agroalimentare per segmento - dicembre 2022	var. % dic-22/nov-22	var. % dic-22/dic-21
Riso e Cereali	-2,4	10,1
<i>Riso</i>	0,7	98,0
<i>Farine di frumento tenero</i>	-1,0	25,9
<i>Sfarinati di frumento duro</i>	-4,0	-5,9
Carni	0,2	17,1
<i>Carne di bovino adulto</i>	2,8	25,2
<i>Carne di vitello</i>	3,1	8,5
<i>Carne suina</i>	-1,8	9,9
<i>Pollo</i>	-2,2	14,6
<i>Tacchino</i>	-0,7	17,4
<i>Coniglio</i>	-0,8	33,1
Latte, Formaggi e Uova	-1,6	26,6
<i>Latte spot</i>	-4,1	35,5
<i>Formaggi a stagionatura lunga</i>	0,8	20,2
<i>Formaggi a stagionatura media</i>	0,5	22,1
<i>Formaggi freschi e latticini</i>	1,2	32,6
<i>Altri prodotti a base di latte</i>	-7,5	2,8
<i>Uova</i>	0,9	32,3
Oli e Grassi	1,2	27,2
<i>Burro</i>	-13,4	4,4
<i>Margarina</i>	0,0	3,8
<i>Olio di oliva</i>	6,5	41,7
<i>Altri oli alimentari</i>	-6,5	-2,3
Vini	-0,8	-3,9
<i>DOP-IGP rossi</i>	-0,6	1,1
<i>DOP-IGP rossi - fascia bassa</i>	-0,9	-4,8
<i>DOP-IGP rossi - fascia media</i>	-2,2	2,1
<i>DOP-IGP rossi - fascia alta</i>	0,5	0,1
<i>DOP-IGP rossi - fascia premium</i>	0,1	6,8
<i>DOP-IGP bianchi</i>	0,0	6,2
<i>DOP-IGP bianchi - fascia bassa</i>	0,4	-3,3
<i>DOP-IGP bianchi - fascia media</i>	-0,4	2,1
<i>DOP-IGP bianchi - fascia alta</i>	0,6	1,9
<i>DOP-IGP bianchi - fascia premium</i>	-0,5	3,8
<i>DOP-IGP rosati</i>	0,3	-4,4
<i>Spumanti-frizzanti</i>	-0,2	0,5
<i>spumanti - metodo charmat</i>	-0,3	-2,3
<i>spumanti - metodo classico</i>	0,0	9,9
<i>rossi comuni</i>	-1,7	-11,4
<i>bianchi comuni</i>	-1,6	-11,3
<i>rosati comuni</i>	-9,7	-34,9

Fonte: L'Indice dei Prezzi all'ingrosso viene elaborato da Unioncamere e dall'Ufficio Studi di BMTI e si basa sui prezzi all'ingrosso rilevati e pubblicati dal Sistema Camerale.

4.2. *Panoramica flash sull'andamento dei prezzi dei principali prodotti ortofrutticoli rilevati presso i mercati all'ingrosso italiani – dicembre 2022*

Situazione generale

L'andamento climatico è stato caratterizzato da temperature superiori alla media del periodo, soprattutto nella seconda metà del mese. Da segnalare alcuni eventi temporaleschi che hanno colpito la penisola, soprattutto il centro Sud. La produzione risulta comunque elevata per buona parte dei prodotti invernali.

Frutta

Prosegue la campagna di commercializzazione dei **limoni**. Nel corso del mese le quotazioni sono rimaste sostanzialmente invariate. Si osserva una maggiore presenza di prodotto spagnolo (1,30-1,60 €/Kg).

In calo la disponibilità di **arance** della cv. Navelina sia siciliana che calabrese; è iniziata la raccolta e la commercializzazione del Tarocco con quotazioni d'esordio su alti livelli e successivamente scese su un trend basso. Ad influire sul risultato le temperature sopra la media che non hanno invogliato il consumatore all'acquisto né hanno favorito un'ottimale pigmentazione (0,80 €/Kg e 1,60 €/Kg).

Verso la metà del mese è iniziata la campagna del **mandarino** con livelli della domanda medio bassi. Le quotazioni (1,00-1,50 €/Kg) non hanno raggiunto un trend alto nonostante la buona qualità.

Dopo i cali verificatisi alla fine del mese di novembre, le quotazioni delle **clementine** si sono stabilizzate su livelli medi. La disponibilità si è mantenuta buona, ma le temperature elevate, gli eventi temporaleschi e l'alta umidità hanno causato un facile deperimento del prodotto e, di riflesso, un calo della domanda, flessione che non ha permesso una risalita dei prezzi (0,80-1,30 €/Kg).

Mercato all'insegna della stabilità per il **kiwi** italiano che ha preso il posto del prodotto

neozelandese e greco. La qualità si mantiene su buoni livelli (1,60-2,20€/Kg).

Si registra un trend basso per l'**uva da tavola**, che nel corso del mese ha terminato una campagna caratterizzata da alti quantitativi raccolti, a fronte di una domanda contenuta. In attesa dell'arrivo di prodotto dall'emisfero australe, sarà disponibile quasi esclusivamente uva bianca cv. Aledo spagnola con quotazioni intorno a 2,50 €/Kg.

Su livelli normali i prezzi per le **pere** della cv. Abate Fetel, (1,40-1,70 €/Kg la pezzatura piccola) con poca presenza di cv. Kaiser (1,40-1,70 €/Kg). Le quotazioni viaggiano su un trend leggermente inferiore rispetto alla campagna precedente, grazie ad un clima privo di particolari perturbazioni in primavera, fattore che ha permesso una produzione regolare. Il forte caldo in estate ha causato però un rallentamento della crescita, facendo così incrementare la disponibilità di piccoli calibri. È terminata la campagna della coscia siciliana.

Domanda invariata su livelli normali per le **mele**, con quotazioni ancora stabili (tra 1,00-1,30 €/Kg la cv. Golden Delicious). Risulta maggiormente disponibile il prodotto di montagna con la produzione in pianura che volge al termine. Si rileva un buon interesse per cv. quali Cripps' Pink e Fuji con quotazioni tra 1,40-1,60 €/Kg.

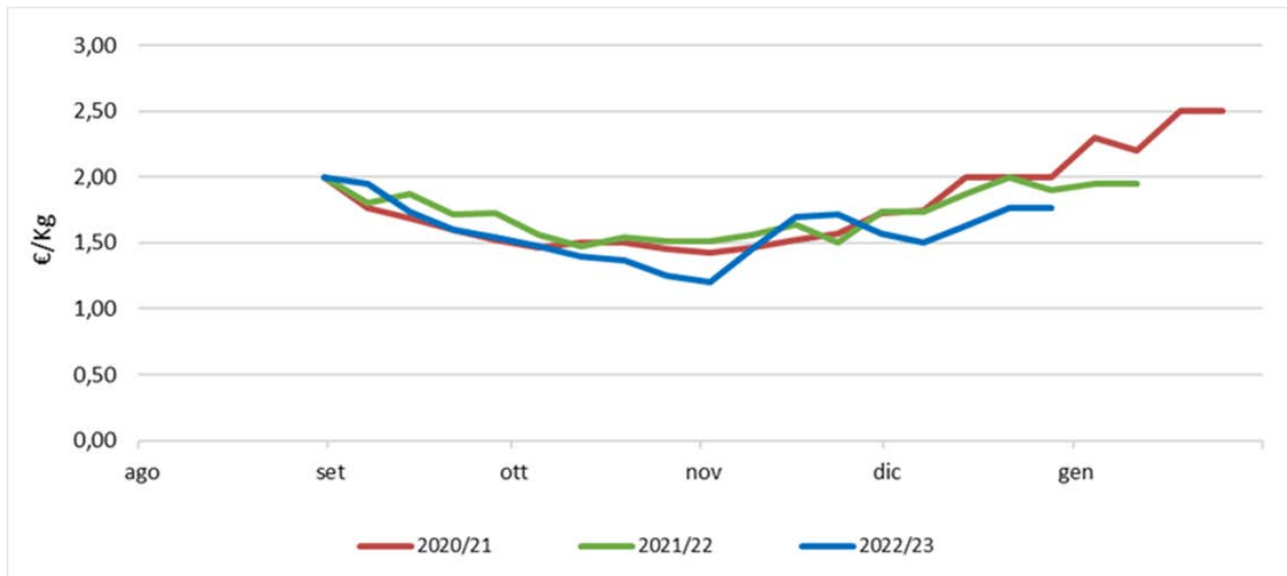
Discreta la presenza di **fragole**, provenienti da regioni meridionali, soprattutto Sicilia. La domanda si è attestata su bassi livelli, con un leggero sussulto a ridosso delle festività natalizie. Ciò ha determinato un modesto aumento dei prezzi (fino a 5,00 €/Kg).

È ormai terminata la commercializzazione dei **cachi**. Si riscontra ancora una certa presenza di caco mela su prezzi sostenuti (2,00-2,60 €/Kg), complice la disponibilità limitata, prevalentemente di origine spagnola.

Si osserva una risalita dei prezzi per l'**ananas Gold**, essendo questo un prodotto

tipicamente consumato nel corso del periodo natalizio (1,20-1,40 €/Kg).

GRAFICO 4.2.1 – Andamento dei prezzi (€/kg) dell'uva da tavola bianca cat. I monostrato (Italia) nelle ultime tre campagne



Fonte: elaborazione BMTI su dati mercati all'ingrosso MIMIT-Unioncamere

Ortaggi

Dopo un periodo autunnale segnato da quotazioni alte per la maggior parte dei prodotti, per alcuni ortaggi si è assistito a un deciso calo dei prezzi a fine anno. Hanno contribuito le temperature sopra la media del periodo, fattore che ha favorito la produzione di molti prodotti orticoli a fronte di un basso livello della domanda.

Non si segnalano particolari variazioni per gli **agli**, con produzione principalmente di origine spagnola e prezzi su livelli medi (3,50-3,90 €/Kg).

Stabile anche il prezzo delle **cipolle**, attestatosi su un livello più alto rispetto alle annate precedenti: 0,55-0,65 €/Kg per le dorate e 0,70-0,80 €/Kg per le bianche.

Buoni i quantitativi disponibili di **carciofi**, con presenza sia di prodotto violetto senza spine (0,40-0,50 €/pz.) che prodotto violetto Tema. La bassa richiesta, ampiamente inferiore rispetto ai livelli degli anni precedenti (anche durante il periodo natalizio), ha tuttavia relegato le quotazioni su livelli relativamente bassi.

Le quotazioni della **zucchina**, che in autunno aveva evidenziato un trend alto, hanno subito un netto calo (1,10-1,60 €/Kg), complice una domanda di molto inferiore rispetto all'ampia disponibilità e il livello qualitativo buono. È presente prodotto di serra delle regioni centro meridionali, come Lazio e Sicilia.

Si assiste ad una progressiva stabilizzazione delle quotazioni per il **fagiolino**, quasi esclusivamente di origine marocchina (3,20-3,60 €/Kg). Risultano contenute le quantità di prodotto nazionale. La domanda si è mantenuta nella media.

I prezzi del **cavolfiore** sono scesi mediamente intorno a 1,00 €/Kg, complice le alte temperature che hanno permesso un'ampia produzione, a fronte di una domanda contenuta, seppur con un leggero sussulto con l'avvicinarsi delle festività natalizie. Per i cavoli **broccoli** le quotazioni si sono attestate su valori leggermente più alti (fino a 1,40 €/Kg).

Relativamente ai **radicchi** rossi le quotazioni sono risultate regolari, senza particolari fluttuazioni, sia per il tondo rosso (0,80-1,00 €/Kg) che per il lungo precoce (1,40-1,80 €/Kg). Domanda statica anche per il tardivo trevigiano.

Le **carote** hanno mostrato prezzi stabili su livelli medi del periodo (0,60-0,80 €/Kg).

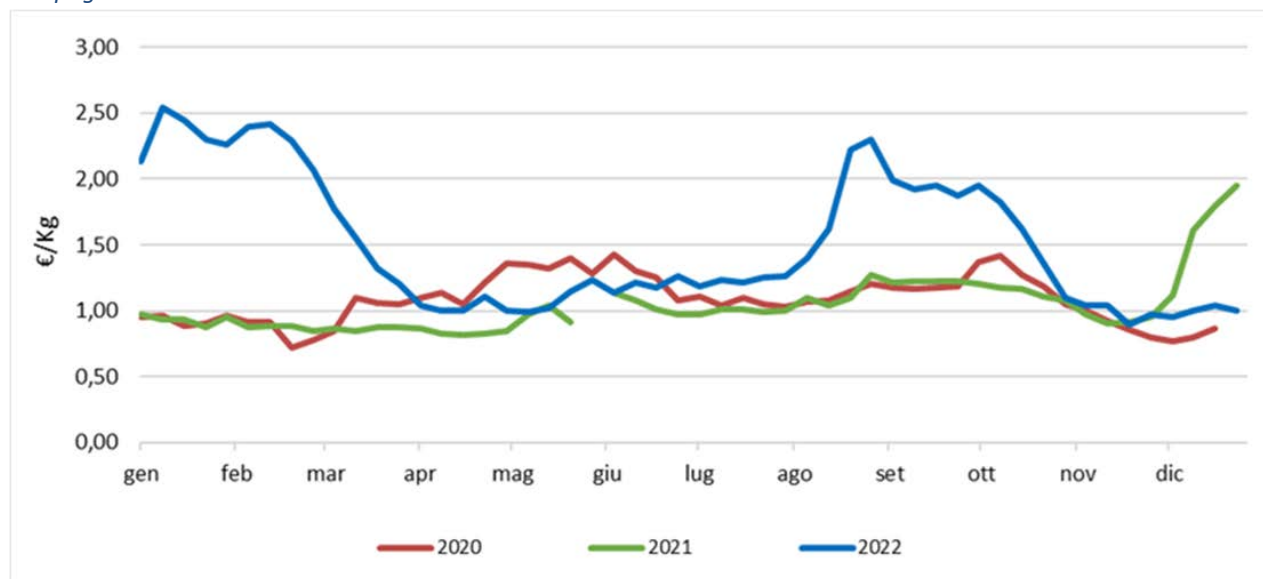
Il **pomodoro** rosso a grappolo ha registrato un riallineamento delle quotazioni su livelli normali con l'aumento della produzione (1,20-1,50 €/Kg). Risulta contenuta la presenza di pomodoro verde nazionale, sia tondo che costoluto. Quotazioni nella media per il ciliegino (1,80-2,40 €/Kg). Tendono al calo, invece, le quotazioni del datterino (2,50-3,00 €/Kg).

Prezzi in salita per le **melanzane** siciliane, come accade solitamente in questo periodo. Tuttavia, non sono stati raggiunti livelli altissimi per effetto di una domanda contenuta (fino a 1,80-2,00 €/Kg).

Si registrano quotazioni pressoché stabili per il **peperone**. Occorre notare che i prezzi si erano mantenuti bassi per tutta la stagione autunnale (1,90-2,30 €/Kg). È presente prodotto sia spagnolo che nazionale, in particolare di origine siciliana di buona qualità.

Nel corso del mese di dicembre si sono delineate per il **finocchio** quotazioni basse e senza variazioni rilevanti (0,80-1,00 €/Kg), complice un'elevata disponibilità di prodotto a fronte di una domanda stagnante.

GRAFICO 4.2.2 – Andamento prezzi (€/kg) dei Finocchi cat. I cal. 10 PZ. (30X50) monostrato (Italia) nelle ultime tre campagne



Fonte: elaborazione BMTI su dati mercati all'ingrosso MIMIT-Unioncamere

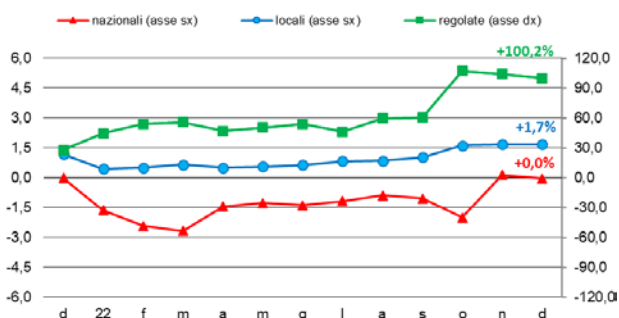
5. AUMENTI DELLE TARIFFE PUBBLICHE – DICEMBRE 2022

(a cura di Unioncamere, BMTI e REF Ricerche)

Moderata flessione delle tariffe pubbliche a dicembre, che registrano un -1,0% rispetto al mese precedente. Un andamento interamente dovuto al calo delle tariffe regolate, che registrano un -1,5%, mentre le tariffe nazionali e le tariffe a controllo locale sono in aumento del +0,1% rispetto al mese precedente.

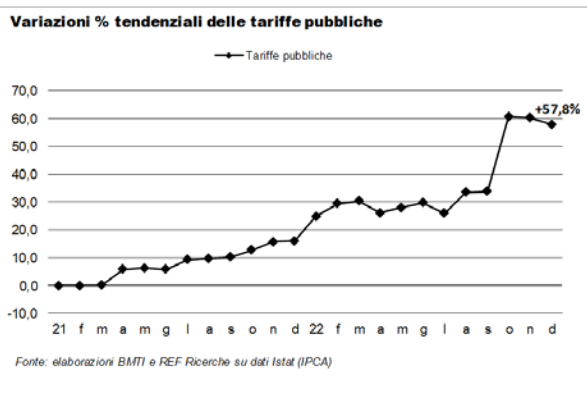
Rispetto a dicembre 2021, le tariffe pubbliche sono aumentate del +57,8%. Questo aumento è stato trainato dalla grande crescita delle tariffe regolate (+100,2% rispetto a dicembre 2021), dovuta ai rincari sulle bollette per l'energia elettrica e per il gas ad uso domestico (+165,3% e +99,7% rispettivamente). La variazione tendenziale delle tariffe a controllo locale registra una crescita pari al +1,7%; gli aumenti più vistosi sono quelli relativi ai trasporti ferroviari regionali e ai musei (+3,8% e +2,7% rispettivamente). Rispetto a dicembre 2021, le tariffe a controllo nazionale sono stabili: i rincari sui medicinali (+3,5%) e sulle tariffe postali (+2,7%) sono controbilanciati dal calo dei prezzi dei trasporti ferroviari pari al -10,9%.

Variazioni % tendenziali delle tariffe



Fonte: elaborazioni BMTI e REF Ricerche su dati Istat (IPCA)

A partire da gennaio 2021, le tariffe pubbliche hanno registrato una costante accelerazione. Il tasso di crescita tendenziale delle tariffe pubbliche si è mantenuto su valori superiori al +20% per tutto il 2022, con una impennata nei mesi autunnali quando si è attestato intorno al +60%.



Fonte: elaborazioni BMTI e REF Ricerche su dati Istat (IPCA)

Tariffe regolate in calo nel mese di dicembre

Riduzione del -1,5% per le tariffe regolate rispetto a novembre 2022: si tratta della prima variazione congiunturale negativa a partire da luglio 2022. Questo andamento è dovuto al ribasso delle bollette dell'energia elettrica e del gas per uso domestico (-2,0% e -1,3% rispettivamente).

Rispetto al mese di novembre, le tariffe per il gas naturale nel mercato tutelato sono cresciute del +23,4% a causa del persistere di quotazioni elevate della materia prima al punto di scambio virtuale (PSV) nelle prime settimane di dicembre. Il corrispettivo nel mercato libero registra invece una riduzione del -8,5%. Sempre nel mercato libero, le tariffe relative all'energia elettrica sono diminuite del -2,8%.

Rispetto a dicembre 2021, le tariffe regolate sono raddoppiate (+100,2%). Le tensioni strutturali post-pandemia sul mercato energetico e l'avvio del conflitto in Ucraina hanno sostenuto l'aumento dei prezzi energetici durante tutto il 2022: la bolletta dell'energia elettrica per la famiglia media è cresciuta del +165,3% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, mentre la bolletta per il gas ad uso domestico è aumentata del +99,7%.

La spesa per una famiglia tipo nel mercato tutelato (tre componenti e un consumo annuo di 2.700 kWh di energia e 1.400 metri cubi di gas

naturale) è rispettivamente di 1.322 euro per l'energia elettrica nel 2022 e di 1.866 euro per il gas naturale per l'anno scorrevole (compreso tra il 1° gennaio 2022 e il 30 dicembre 2022).

La nuova legge di bilancio ha confermato per il primo trimestre del 2023 tutti gli interventi economici varati nei mesi passati per alleviare il costo delle bollette. Tra questi rientra l'azzeramento delle componenti degli oneri generali di sistema (sia per l'energia elettrica che per il gas ad uso domestico) e la riduzione dell'IVA al 5% sul gas. Sono stati inoltre potenziati i bonus sociali su elettricità e gas: è stata difatti aumentata la soglia massima di ISEE per cui si può beneficiare dei bonus, divenuta ora 15.000€ rispetto a 12.000€ stabiliti dalla scorsa legge di bilancio.

A livello nazionale, le tariffe idriche e le tariffe relative ai rifiuti urbani sono rimaste pressoché costanti rispetto a novembre 2022 (+0,0% e +0,1% rispettivamente). Rispetto ad un anno fa, le tariffe sui rifiuti sono lievemente aumentate (+0,9%) mentre le tariffe idriche sono cresciute (+3,0%).

Tariffe a controllo nazionale stabili rispetto a novembre

Quasi stazionarie le tariffe a controllo nazionale rispetto a novembre 2022 (+0,1%). Si osserva solo un lieve aumento dei prezzi dei trasporti ferroviari pari al +0,5%.

La variazione tendenziale delle tariffe nazionali rileva una crescita nulla rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. I prezzi per i vettori ferroviari nazionali scendono del -10,9% rispetto a dicembre 2021. In crescita, invece, i medicinali (+3,5%), la cui offerta globale si è ridotta durante il 2022 a causa dell'aumento dei costi di produzione, dovuta a mancanza di materie prime e rincari dei prezzi dell'energia. Anche le tariffe postali aumentano del +2,7%, in ragione del rialzo delle tariffe base per l'invio di prodotti editoriali.

Rimangono stabili le tariffe a controllo locale durante il mese di dicembre

Le tariffe a controllo locale sono pressoché stabili rispetto a novembre 2022: si registra infatti solo un lieve aumento del +0,1%, dovuto alla crescita nelle tariffe relative ai musei e agli asili nido (+0,2%).

Rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, le tariffe locali crescono del +1,7%. Concorrono a questo aumento i rincari sui trasporti extra-urbani e sui trasporti ferroviari regionali (+2,2% e +3,8% rispettivamente) e l'incremento delle tariffe relative alla visita di musei (+2,7%) e al servizio di asilo nido (+2,0%).

Le tariffe in Italia	Variazioni % sul periodo indicato				
	Tendenziale* Nov 22/ Nov 21	Tendenziale* Dic 22/ Dic 21	Congiunturale** Dic 21/ Nov 21	Congiunturale** Dic 22/ Nov 22	Media d'anno 2021/2022
Tariffe pubbliche:	60,2	57,8	0,5	-1,0	36,7
<i>Tariffe a controllo nazionale</i>	<i>0,2</i>	<i>0,0</i>	<i>0,3</i>	<i>0,1</i>	<i>-1,3</i>
Tariffe Postali	2,7	2,7	0,0	0,0	2,4
Medicinali ⁽¹⁾	3,4	3,5	0,0	0,0	2,1
Pedaggio Autostrade	0,1	0,1	0,0	0,0	0,1
Trasporti Ferroviari	-9,8	-10,9	1,8	0,5	-14,5
<i>Tariffe a controllo locale</i>	<i>1,7</i>	<i>1,7</i>	<i>0,1</i>	<i>0,1</i>	<i>0,9</i>
Musei	2,5	2,7	0,0	0,2	4,9
Asili Nido	3,0	2,0	1,1	0,2	6,5
Trasporti Urbani	1,4	1,4	0,0	0,0	0,6
Parcheggi	1,6	1,6	0,0	0,1	2,0
Auto Pubbliche	1,4	1,1	0,3	0,0	1,3
Trasporti extra-urbani	2,2	2,2	0,0	0,0	1,0
Trasporti ferroviari regionali	3,8	3,8	0,0	0,0	2,2
Servizi sanitari locali ⁽²⁾	0,0	0,0	0,0	0,0	0,2
Istruzione secondaria e universitaria	-0,2	-0,2	0,0	0,0	-1,9
Altre tariffe locali ⁽³⁾	5,5	5,8	0,0	0,3	3,1
Tariffe regolate	104,4	100,2	0,6	-1,5	65,4
Energia elettrica	174,7	165,3	1,5	-2,0	106,7
Gas di rete uso domestico	102,4	99,7	0,1	-1,3	72,4
Rifiuti urbani	1,0	0,9	0,1	0,0	1,0
Acqua Potabile	3,0	3,0	0,0	0,1	2,5

Fonte: elaborazioni BMTI e REF Ricerche su dati Istat (IPCA)
*Variazione tendenziale: variazione nel mese di riferimento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente
**Variazione congiunturale: variazione nel mese di riferimento rispetto al mese precedente
(1) Includono anche i farmaci di fascia "C" con obbligo di prescrizione
(2) Attività intra-murarie, esami e analisi, servizi ospedalieri, ecc.
(3) Altre tariffe e servizi e certificati anagrafici

6. I PREZZI PIÙ CALDI E PIÙ FREDDI

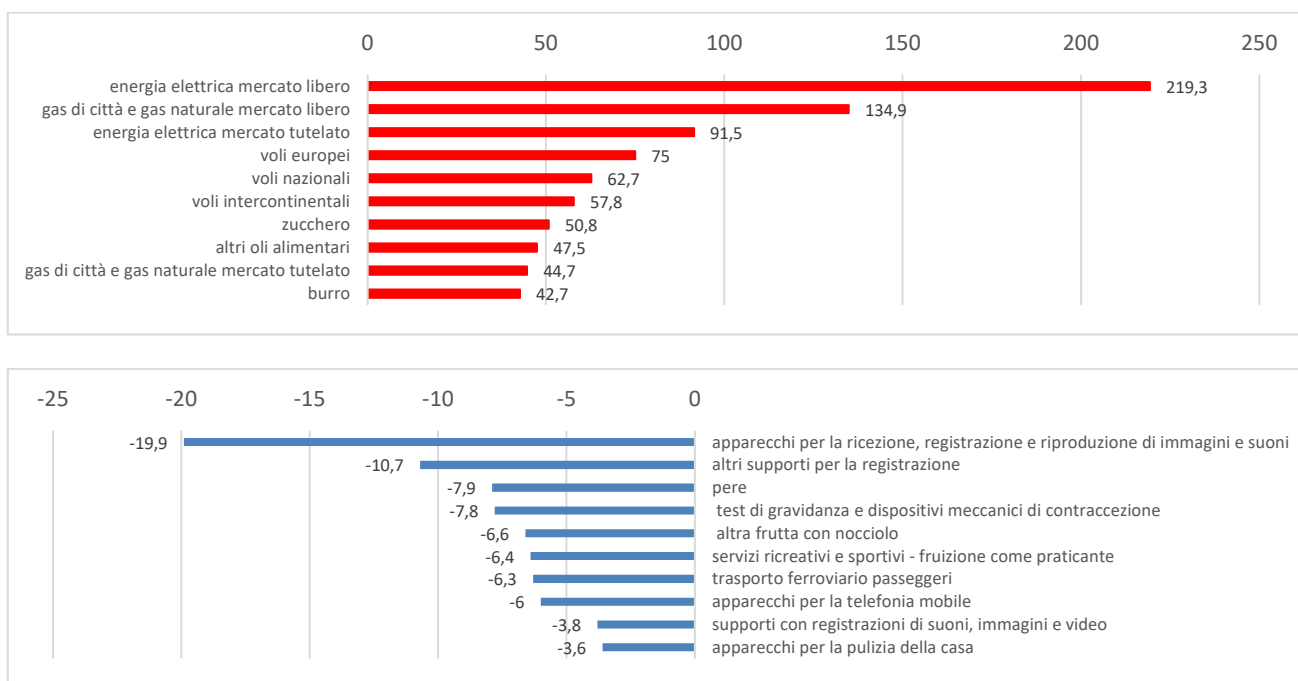
6.1. I maggiori incrementi ed i maggiori decrementi nella crescita dei prezzi registrati nei segmenti di consumo

In termini di divisione di spesa, il dato di dicembre mostra come il rallentamento dell'indice generale sia dovuto principalmente al rallentamento dei prezzi di Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (da +56,6% a +54,5%), dei Trasporti (da +6,9% a +6,2%) e dei prodotti alimentari e bevande analcoliche (da +13,6% a +13,1%).

Nel complesso, le divisioni di spesa che principalmente contribuiscono positivamente all'andamento dell'inflazione generale sono: Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (+5,975 punti percentuali), i Prodotti alimentari e bevande analcoliche (+2,422) e Trasporti (+0,904). Viceversa, l'unico contributo negativo è dato dai prezzi delle Comunicazioni (-0,035). In questo quadro generale, i maggiori aumenti nei segmenti di consumo sono

stati registrati per questo mese per l'energia elettrica mercato libero. Seguono, il gas di città e gas naturale mercato libero, l'energia elettrica mercato tutelato e ancora, i voli europei, i voli nazionali, i voli intercontinentali, lo zucchero, gli altri olii alimentari, il gas di città e gas naturale mercato tutelato e il burro. La maggiore diminuzione è stata registrata, invece, per gli apparecchi per la ricezione, registrazione e riproduzione di immagini e suoni e gli altri supporti per la registrazione. Seguono, le pere, i test di gravidanza e dispositivi meccanici di contraccezione, l'altra frutta con nocciolo e i servizi ricreativi e sportivi – fruizione come praticante. Infine, il trasporto ferroviario passeggeri, gli apparecchi per la telefonia mobile, i supporti con registrazioni di suoni, immagini e video e gli apparecchi per la pulizia della casa.

GRAFICO 6.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività –tendenziali dicembre 2022 (variazioni)



Fonte: Elaborazione Osservatorio Prezzi e Tariffe –MIMIT su dati Istat, segmenti di consumo²

² I segmenti di consumo rappresentano il massimo dettaglio della classificazione dell'Istat per insiemi di prodotti omogenei dal punto di vista del soddisfacimento di specifici bisogni dei consumatori. Le elaborazioni fanno riferimento a tutti i 312 segmenti di consumo del paniere Istat 2022.

7. I PREZZI DEI PRODOTTI ENERGETICI

Con riferimento ai dati del mercato energetico, si segnala che i valori sono così rilevati³:

- Periodo di rilevazione prezzi carburanti europei: 01 dicembre 2009 – 31 dicembre 2022

Nel mese di dicembre, il prezzo del petrolio Brent diminuisce, passando dai 91,42 \$/barile di novembre agli 80,92 \$/barile di dicembre. Registrano diminuzioni anche il **prezzo al consumo della benzina**, che passa da 1,689 €/lt a 1,670 €/lt, e il **prezzo al consumo del diesel**, che passa da a 1,817 €/litro a 1,736 €/litro.

A dicembre il Brent diminuisce a 80,92 \$/barile

Nel mese di dicembre, il petrolio Brent registra una diminuzione, attestandosi su di un valore pari a 80,92 \$/barile, in calo rispetto ai 91,42 \$/barile di novembre.

Prezzi al consumo in diminuzione per la benzina e per il diesel

A dicembre, il prezzo della **benzina al consumo** italiana registra un calo, passando da 1,689 €/lt, registrato a novembre, a 1,670 €/lt. Rispetto a dicembre 2021 si registra una variazione negativa pari al -3,3% (Graf. 7.1.1).

La benzina al consumo italiana si attesta su di un valore inferiore rispetto a Francia e Germania (-2 e -8 centesimi rispettivamente), mentre registra un valore più alto rispetto alla Spagna (+5 centesimi). Negativo lo stacco con l'eurozona (-3 centesimi) (Tab. 7.1).

Anche il **diesel al consumo** in Italia a dicembre risulta in calo su base mensile e si attesta su di un valore pari a 1,736 €/litro, facendo segnare un aumento del 9,0% rispetto allo stesso mese dello scorso anno (Graf. 7.1.2).

Il diesel italiano pagato alla colonnina presenta uno scarto di -3, -8 e +4 centesimi rispetto a Francia, Germania e Spagna e di -2 centesimi rispetto all'Area euro (Tab 7.1).

Di seguito, nella tabella 7.1, si presenta un confronto tra il prezzo al consumo della benzina e del diesel, nei principali paesi europei e nell'Area Euro.

TABELLA 7.1.1 - Carburanti Europei - Dati di sintesi, dicembre 2022

	Area Euro	Francia	Germania	Italia	Spagna	Area Euro	Francia	Germania	Italia	Spagna
Prezzo al consumo	1,695	1,686	1,749	1,670	1,622	1,752	1,761	1,817	1,736	1,695
<i>Differenza Italia rispetto agli altri paesi (Stacchi in centesimi di euro)</i>										
Prezzo al consumo	-3	-2	-8		5	-2	-3	-8		4
	BENZINA					DIESEL				

³ Fonti dei grafici di questa sezione: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MIMIT su dati Energy Oil Bulletin (Commissione Europea) e dati

GRAFICO 7.1.1 – Prezzo al consumo della benzina - €/litro medie mensili⁴

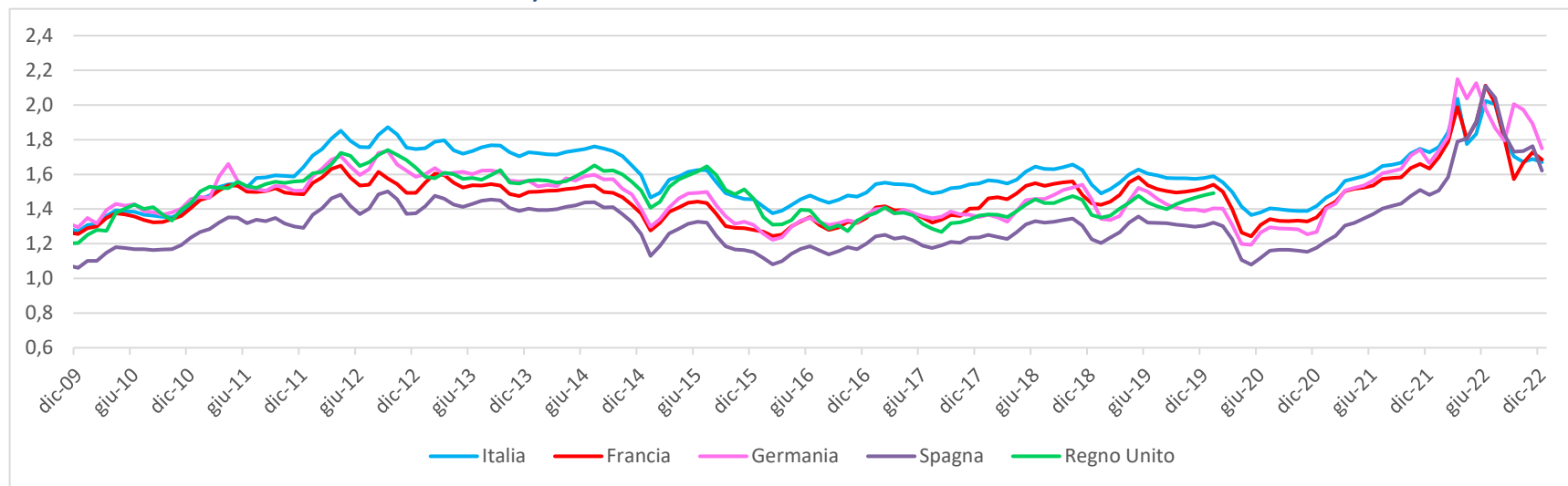
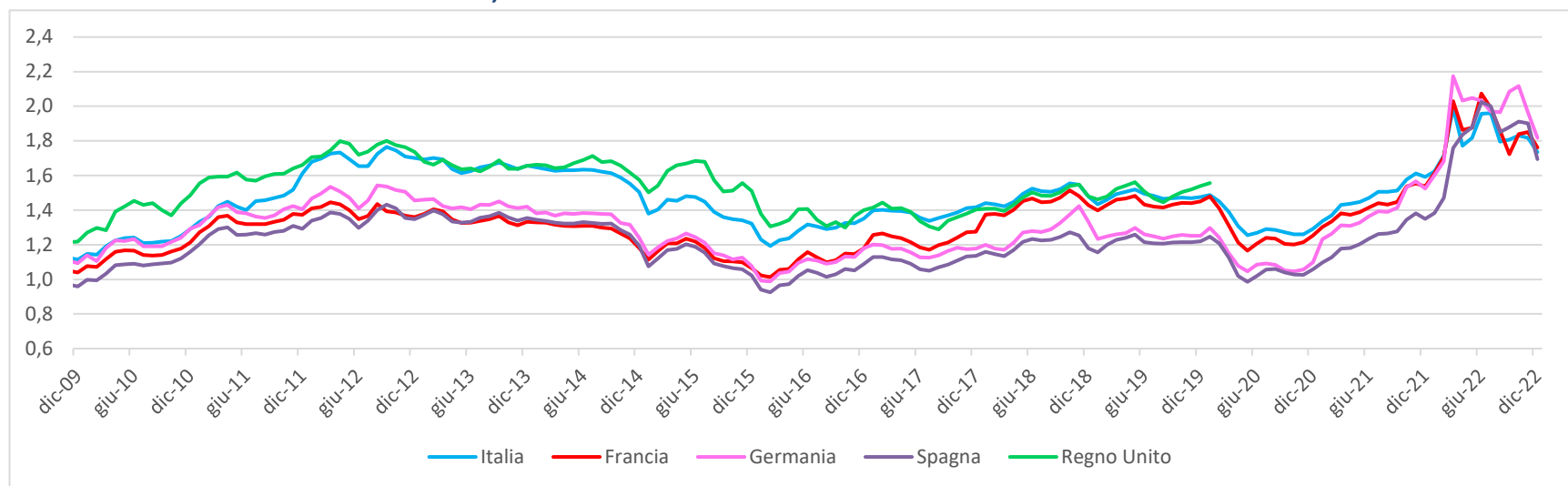


GRAFICO 7.1.2 – Prezzo al consumo del diesel - €/litro medie mensili



⁴ Per il Regno Unito le medie mensili dei prezzi industriali di benzina e diesel sono calcolate fino a gennaio 2020.